

Nuovo membro del comitato



I delegati hanno eletto Beat Bucheli (foto) all'Assemblea generale il 15 giugno a Berna quale nuovo membro del Comitato dell'ACS. Il Cantone di Lucerna è pertanto di nuovo rappresentato nel comitato composto da 15 membri. Beat Bucheli è sindaco di Werthenstein dal 2004 e vicepresidente dell'Associazione dei Comuni lucernesi dal 2015. *pb*

Nuova collaboratrice alla sede associativa



Magdalena Meyer-Wiesmann (foto), nuova responsabile di progetto presso l'ACS. Si occupa prevalentemente dei comparti pianificazione del territorio ed e-government. Diplomata in informatica di gestione, dal 2003 al 2012 è stata municipale di Kirchlindach (BE), di cui quattro anni in veste di sindaco. La squadra della sede associativa dell'ACS le dà il benvenuto. *pb*

Non ridurre la quota-parte dei Cantoni

Nell'ambito del Progetto fiscale 17, il Consiglio federale ha deciso di ridurre la quota-parte dell'imposta federale diretta destinata ai Cantoni. Per l'Associazione dei Comuni Svizzeri ciò è inaccettabile.

Nella sua seduta del 9 giugno il Consiglio federale ha approvato i parametri del Progetto fiscale 17. Per l'ACS la decisione di aumentare la quota-parte dell'imposta federale diretta destinata ai Cantoni solo al 20,5% invece che al 21,2% è sconcertante. La riduzione della quota-parte di spettanza dei Cantoni riduce il margine di manovra degli stessi. I Cantoni hanno meno soldi a disposizione per compensare le perdite fiscali e questo si ripercuote direttamente e

negativamente sulle città e i comuni. In questo modo il Progetto fiscale non è più equilibrato. L'ACS si è da sempre impegnata a favore dell'aumento della quota-parte del gettito dell'imposta federale diretta di spettanza dei Cantoni dal 17 al 21,2%, chiedendo allo stesso tempo che le città e i comuni beneficino delle maggiori entrate provenienti dalle imposte federali. L'ACS ribadisce sia questo impegno sia questa richiesta. *pb*

Tarmed: necessari ulteriori miglioramenti

L'ACS appoggia gli indirizzi delle rivedute strutture tariffali per prestazioni mediche. Tuttavia, ci vogliono urgenti miglioramenti: l'assistenza sanitaria di base va rafforzata.

I medici, le casse malati e gli ospedali lavorano da anni a una revisione del tariffario medico Tarmed. Per ora senza successo. L'ACS lo deplora e ritiene corretto che il Consiglio federale si avvalga della propria competenza sussidiaria e intervenga sulle strutture tariffali. Secondo l'ACS, con le riforme dei sistemi tariffali si deve soprattutto rafforzare l'assistenza sanitaria di base. È necessario creare condizioni quadro che favoriscano la nascita di nuovi modelli di cura. La modifica dell'ordinanza sulla definizione e l'adeguamento delle strutture tariffali nell'assicurazione malattie, proposta dal Consiglio federale, va incontro a questa esigenza. L'ACS approva pertanto in linea di massima gli indirizzi del progetto.

Migliorare la collaborazione

È tuttavia necessario affrontare presto altri miglioramenti e creare incentivi finanziari che contribuiscano a migliorare la collaborazione tra i fornitori di presta-

zioni di base (finanziamento di prestazioni di coordinamento). Il Tarmed è complicato e non ha contribuito a frenare l'aumento dei costi sanitari. L'ACS invita pertanto gli attori coinvolti a cercare insieme soluzioni alternative per sostituire il Tarmed con un sistema più semplice.

Incentivi per medici nelle zone rurali

Il Tarmed non stimola in alcun modo un medico a operare quale fornitore di prestazioni di base in una zona rurale. Al contrario: per la stessa prestazione un medico percepisce in città un'indennità superiore. Data la crescente precarietà dell'assistenza sanitaria nelle zone rurali, questa anomalia va urgentemente corretta. È inaccettabile che, come capita, i comuni debbano ricorrere a fondi pubblici per attirare medici nelle zone rurali. *red*

Presa di posizione (in tedesco):
www.tinyurl.com/sn-tarmed

Un adeguamento della Lex Koller non è necessario

L'ACS respinge la modifica della Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero (Lex Koller). La modifica non è necessaria e si tradurrebbe in un trasferimento delle competenze dai comuni alla Confederazione.

32 anni dopo la sua entrata in vigore, il Consiglio federale vuole modificare la Legge federale sull'acquisto di fondi da parte di persone all'estero, la cosiddetta Lex Koller. L'ACS respinge questo intento. La modifica di legge comporterebbe, da un lato, un immenso aumento del carico burocratico e, dall'altro, peggiorerebbe inutilmente la situazione delle regioni e dei comuni a forte vocazione turistica della Svizzera.

Il Parlamento ha già detto di no

Nel rapporto esplicativo viene menzionato che a dare vita al progetto di revisione è stato il postulato dell'ex consigliere nazionale Antonio Hodgers. Tuttavia, il postulato potrebbe anche essere attuato senza revisione della legge, attraverso una semplice modifica dell'ordinanza sulle autorizzazioni. L'inasprimento della Lex Koller posto in di-

battito dal Consiglio federale, sotto forma di eventuale ampliamento, poggia su due mozioni depositate dalla consigliera nazionale Jacqueline Badran. Queste mozioni sono state respinte dal Consiglio degli Stati nel giugno 2014. Di conseguenza, il Parlamento ha già detto di no e non è quindi comprensibile come mai il Consiglio federale voglia avviare un dibattito sull'inasprimento della Lex Koller.

Eccesso di offerta nel mercato immobiliare

Anche dal punto di vista materiale non c'è motivo di procedere a una revisione. Il mercato immobiliare per immobili (commerciali) tende attualmente a un eccesso di offerta e la crescente digitalizzazione della società e del mondo del lavoro non farà che accrescere questa tendenza. Nei prossimi anni si verificherà

un continuo calo dei classici posti di lavoro in ufficio. Se è necessaria una regolamentazione del mercato immobiliare, i comuni possono avvalersi dei relativi strumenti della pianificazione del territorio. Non hanno bisogno di altre prescrizioni attraverso la revisione di legge in esame, che peraltro disciplina unicamente la quota per persone all'estero.

Strisciante trasferimento delle competenze

L'ACS respinge il progetto di modifica anche per motivi federalistici. Oltre ad aumentare l'onere burocratico, l'inasprimento della Lex Koller comporta anche un ulteriore strisciante trasferimento delle competenze dai comuni alla Confederazione. *red*

Presa di posizione (in tedesco):
www.tinyurl.com/sn-lex-koller

Edilizia abitativa di utilità pubblica anche nelle zone rurali

Il Consiglio federale propone di aumentare di 250 milioni la dotazione del fondo di rotazione a favore dell'edilizia abitativa di utilità pubblica. L'ACS approva il decreto federale su questo credito quadro. Tuttavia chiede anche che nella futura promozione dell'edilizia abitativa di utilità pubblica si dedichi maggiore attenzione alle zone rurali e di montagna. Attualmente ci si concentra infatti soprattutto sulle esigenze della popolazione urbana. L'ACS è pronta ad impegnarsi in merito, con la propria rete di contatti, in collaborazione con le organizzazioni mantello dei committenti di utilità pubblica. *pb*

Presa di posizione (in tedesco):
www.tinyurl.com/sn-wohnungsbau

No alla delega dell'eID all'economia privata

Il Consiglio federale intende creare condizioni quadro giuridiche e organizzative per il riconoscimento dei mezzi d'identificazione elettronica e dei loro fornitori. L'ACS appoggia in generale l'ottimizzazione delle procedure nonché processi privi di discontinuità di sistema che consentono la creazione di un'eID. Tuttavia, continua a privilegiare un'eID statale rispetto al modello ora proposto. Il mezzo di identificazione elettronica non va delegato all'economia privata. La procedura dell'eID è tecnicamente complessa, per cui la popolazione dev'essere informata in modo trasparente sui propri diritti e deve poter avere la certezza che lo Stato provveda in modo adeguato alla sua sicurezza. *pb*

Presa di posizione (in tedesco):
www.tinyurl.com/sn-e-id

Deduzioni fiscali per la cura dei figli da parte di terzi: sì, ma ...

Per contrastare la penuria di personale nazionale specializzato e migliorare la conciliazione tra famiglia e lavoro si propone di concedere deduzioni fiscali più elevate per le spese sostenute per la cura dei figli da parte di terzi. Dal punto di vista della società e dell'economia il progetto è da accogliere. Tuttavia – come fa la Conferenza dei direttori cantionali delle finanze – l'ACS chiede di rinunciare all'adeguamento della legge sull'armonizzazione delle imposte. Il punto centrale è che le città e i comuni vengano sgravati almeno a medio termine. *pb*

Presa di posizione (in tedesco):
www.tinyurl.com/sn-drittbetreuung